

27 - Sentiero “Caduto Francesco Troletti”

L'ambiente

Il versante sinistro della Valle Camonica tra Malonno e Sonico presenta a chi percorre la statale n. 42 un aspetto molto vario e pittoresco, cosparso com'è di piccole frazioni e di sparsi fienili disseminati tra verdissimi prati, radure e macchie di ceduo e castagni che, a quota più elevata, cedono spazio alle peccete. Lo percorre, in salita da Malonno, la strada per Garda, che poco prima della chiesetta di S. Lorenzo incrocia quella opposta proveniente da Rino di Sonico dando luogo a un quadrivio. Imboccando in salita il braccio nord del quadrivio e superata la località Dosso Fobbia, dopo alcuni tornanti, tra boschi di castagni e abeti, si entra nella Val Malga dove, poco oltre il ponte Faet si trova l'albergo Valmalga, base di partenza della gita.

La Val Malga è un profondo solco granitico che da est s'incunea fin sotto l'acrocoro adamellino; nella sua parte superiore si biforca prendendo il nome di Conca del Baitone a sinistra, e di Val Miller a destra. La parte di Val Malga interessata dal nostro percorso è però quella medio-bassa.

Il percorso

Il punto di partenza del sentiero n. 27, ben segnalato, si trova vicino all'albergo Valmalga (m 1118); lo si imbrocherà affrontando il tracciato ad anello in senso orario; l'avvio è invitante, in dolce pendenza sfiorando alcuni rustici e la chiesetta di S. Gottardo; ben presto si raggiunge la località Boiana (m 1150) dove, vicino ad una casa, spicca un maestoso esemplare di faggio recentemente dichiarato monumento naturalistico protetto. Dopo Boiana la strada tende leggermente a scendere e, poi, di nuovo a salire toccando dapprima le Cascine dei Buoi (m 1183) e, più oltre in una conca prativa, le Cascine Sbriser.

Ora la strada, percorribile anche in “fuoristrada” descrive alcuni tornanti volgendo a sud-est e toccando la sua quota più elevata (m 1396) per poi ridiscendere lievemente verso Casadecla. Superata questa località si giunge al cippo con lapide che indica il luogo dell'uccisione del partigiano Francesco Troletti e, poco oltre, è possibile, con l'aggiunta di circa un'ora di cammino in andata e ritorno, raggiungere la località Montuff (m 1500). Vi si trova un altro faggio di gigantesche dimensioni,

Comune di Sonico

27 - Sentiero "Caduto Francesco Troletti"

Tempo medio di percorrenza: ore 2,30 circa

Lunghezza: km 8 circa



vecchio di oltre 400 anni, come quello di Boiana monumento naturalistico, ma bisognoso di speciali cure botaniche che gli garantiscano vigore e gli conservino il primato.

Il percorso continua linearmente in discesa fino a toccare un tornante della

guado è superabile, proseguendo parallelamente al torrente, si giunge in scioltrezza al punto conclusivo del percorso; se, viceversa, è inaccessibile, si segue la strada asfaltata fino al punto d'arrivo.

Veduta sul Palone e il Piz Tri

Note storiche

Cascina Sbriser, all'estremità nord del



strada per il “Ponte del Guat”; qui il sentiero perde quota nel bosco tagliando più volte il nastro d’asfalto fino a raggiungere un’area attrezzata per picnic, superata la quale, a sinistra, si trova un luogo adatto al guado del torrente Remulo. Non sempre, però, è possibile e opportuno superare l’alveo del corso d’acqua: d’inverno per il ghiaccio, d’estate in caso d’esonazione. Se il

sentiero n. 27, fu punto di raccolta temporaneo di gruppi di partigiani – Garibaldini e Fiamme Verdi – non ancora definitivamente inquadrati nelle formazioni di destinazione che in quella zona continuamente si spostavano per sfuggire agli incessanti rastrellamenti condotti dai nazifascisti su indicazione di zelanti delatori. Si ritiene che proprio questi estemporanei spostamenti siano

stati fatali a Francesco Troletti, partigiano del distaccamento Valmalga della 54^a Brigata Garibaldi: mentre rientrava alla base dopo aver portato a ter-

del faggio di Montuff segnalano il luogo dove fu ritrovata la sua salma.

La Cascina Sbriser. In basso, l'alberghetto Valmalga.



mine un compito che gli era stato affidato, fu sorpreso isolato, legato, seviziato e sospinto a bastonate lungo il sentiero perché indicasse nascondigli e movimenti dei compagni già sganciatisi dall'accerchiamento in atto e che peraltro gli erano del tutto ignoti. Finì barbaramente ucciso, come erano soliti fare i nazifascisti quando i prigionieri, sfiniti dalle botte, non potevano più reggersi in piedi. La salma, abbandonata nel bosco alla mercé degli animali selvatici, fu ritrovata da alcuni montanari. Si presume sia morto il 30 giugno 1944. Una lapide e un cippo nel bosco tra Casadecla e il bivio





Sopra, il guado sul torrente Remulo; sotto, la passeggiata inaugurale del sentiero n. 27

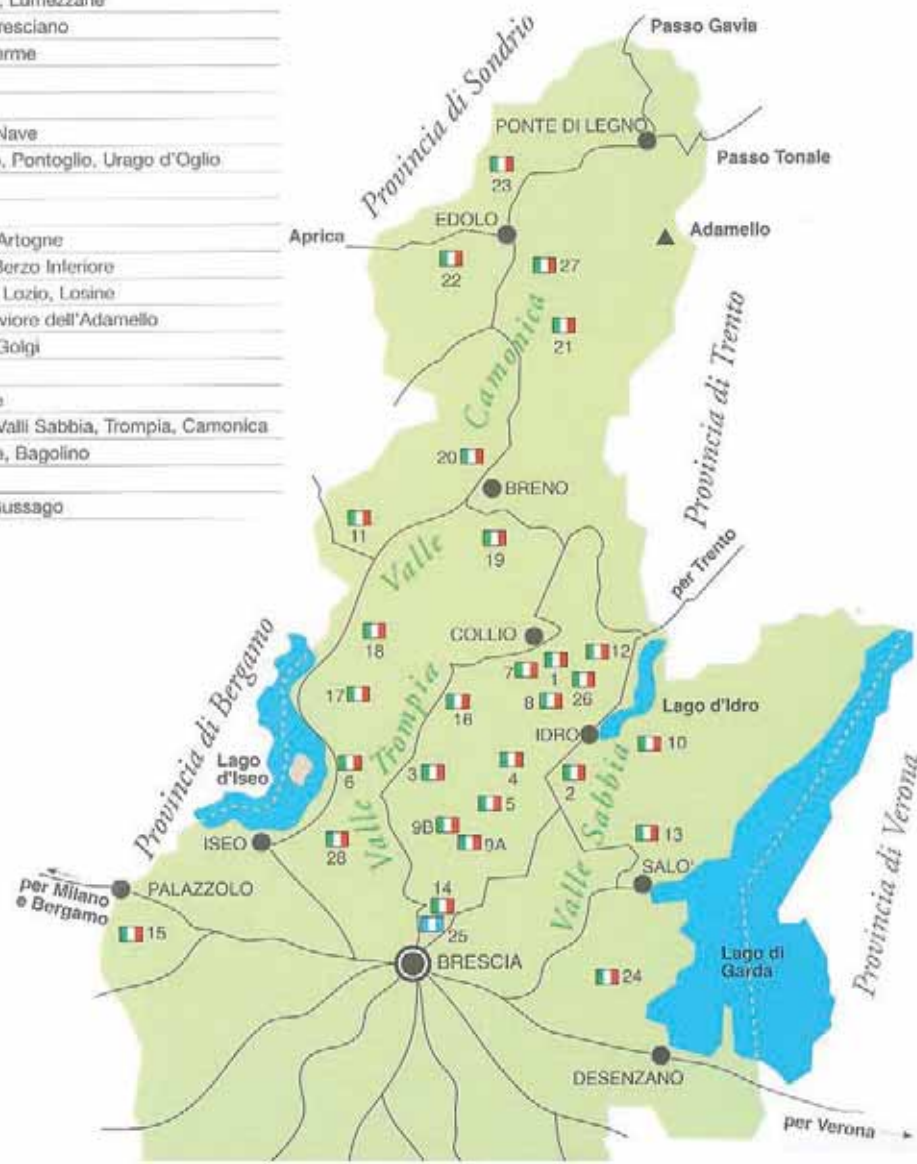




Il maestoso faggio della località Boiana in Val Malga.

Museo Naturale Storico della Resistenza Bresciana

N.	Denominazione sentiero	Lunghezza percorso km	Lunghezza varianti km	Dislocazione territoriale nei Comuni di
1	Corno Barzo	3	=	Lavenone
2	7ª Brigata Matteotti	20	5	Provaglio V.S.
3	122ª Brigata Garibaldi	21	1	Marcheno, Sarezze, Lumezzane, Casto
4	Caduti Emiliano Rinaldini (Emi) - Mario Pellizzari (Fobio)	18	5	Pertica Alta
5	Caduti per la libertà di Mura, Nasego, Stecle di Noffo	18	=	Mura, Pertica Alta
6	Brigata Giustizia e Libertà - Barnaba	31	3	Sulzano, Sale Marasino, Marone
7	Brigata Fiamme Verdi Ermanno Margheriti	25	10	Collio, Pertica Bassa, Lavenone
8	Brigata Fiamme Verdi Giacomo Perlasca	40	22	Pertica Bassa, Lavenone, Bagolino
9	Tranquillo Bianchi (tronco A) e dei Caduti lumezzanesi per la Libertà (tronco B)	18+18	1+1	Agnosine, Lumezzane
10	Sentiero della Libertà e dei Caduti trevigiani	36	16	Treviso Bresciano
11	Gruppo Sella Lorenzini	21	13	Angolo Terme
12	Brigata Giustizia e Libertà Montesuello	=	=	Bagolino
13	Ribelli della Val Degagna	=	=	Vobarno
14	Brigata Fiamme Verdi Dieci Giornate	8	=	Brescia, Nave
15	Brigata Fiamme Verdi Tarzan (ciclabile)	15	=	Palazzolo, Pontoglio, Urago d'Oglio
16	Ribelli bovegnesi e della Garotta	=	=	Bovegno
17	Caduto Ugo Ziliani	=	=	Pisogne
18	Brigata Fiamme Verdi Antonio Lorenzotti	18	=	Gianico, Artogne
19	Brigata Fiamme Verdi Ferruccio Lorenzini	22	3	Bierino, Berzo Inferiore
20	Brigata Fiamme Verdi Giacomo Cappellini	22	2	Cerveno, Lozio, Losine
21	54ª Brigata Garibaldi Bortolo Belotti	16	=	Covo, Savio dell'Adamello
22	Caduto Bortolo Rocconi	18	2	Corteno Golgi
23	Brigata Fiamme Verdi Antonio Schivardi - Luigi Tosetti	8	=	Monno
24	Caduti della Libertà della Valtinesi	=	=	Bedizzole
25	3V (Tre Valli - Sentiero dei ribelli)	140	20	Brescia, Valli Sabbia, Trompia, Camonica
26	Sentiero del Centenario del Cai di Brescia e dei mugli	3	=	Lavenone, Bagolino
27	Caduto Francesco Troletti	8	=	Sonico
28	Caduti Mario Bernardelli e Giuseppe Zatti	10	=	Brione, Gussago



Il sentiero n. 25 (3V) è stato realizzato all'inizio degli anni Ottanta per iniziativa di vari gruppi escursionistici bresciani che, coordinati dalla Sezione di Brescia del Cai, sono tuttora impegnati nella sua manutenzione. Il segno che lo contraddistingue è bianco e azzurro. È sembrato opportuno includerlo nel "Museo Naturale Storico della Resistenza Bresciana", perché il suo percorso ricalca i sentieri più frequentati dalle formazioni partigiane; dal suo tracciato dipartivano molti altri sentieri di collegamento tra i fondovalle e le località di rifugio dei ribelli: infatti è chiamato anche "Sentiero dei ribelli".

Il sentiero n. 26 a Cima Caldoline, detto del "Centenario del Cai Brescia e dei mugli", è attualmente (anno 2004) inagibile e pericoloso, perché privo di adeguate attrezzature e protezioni che ne garantiscano la percorribilità in condizioni di sicurezza. I lavori per la sua messa in sicurezza sono auspicati nel prossimo futuro; ad avvenuta ripristino verrà data comunicazione della dichiarata agibilità.

I sentieri n. 12, 13, 16, 17, citati nel volumetto e inizialmente (1982) rientranti tra i "Sentieri della Resistenza", non hanno ricevuto i contrassegni tricolori, perché già segnalati da altri organismi. Anche il sentiero n. 24 non è stato realizzato, perché nuove e massicce urbanizzazioni sul suo percorso hanno cancellato ogni traccia dei vecchi sentieri della Resistenza. Tuttavia i sopra citati sentieri, all'interno del presente volumetto, hanno mantenuto l'originaria numerazione per ricordare i patrioti cui erano stati dedicati.

I 417 chilometri dei percorsi segnalati e i 83 delle loro varianti accolgono non meno di 8.500 segni tricolori di riconoscimento. I pali che sorreggono la segnaletica verticale sono 330, i pannelli d'informazione 40 e le frecce direzionali non meno di 800.

Nel chilometraggio sopra segnalato non è inclusa la lunghezza del sentiero 3V (km 140 + 20).